



*Il Capo del Corpo degli Ingegneri*

*Roma, 9 ottobre 2017*

Ufficiali del Corpo degli ingegneri dell'Esercito in servizio e in congedo,

in occasione della ricorrenza del 37° anniversario della costituzione del Corpo esprimo a tutti Voi, con stima ed affetto, i miei più fervidi voti augurali.

E' con immenso orgoglio che continuo a rilevare il Vostro rinnovato impegno nell'affrontare delicate ed onerose competenze tecniche e amministrative che afferiscono al *procurement*, che assicura alle Forze Armate un servizio di altissima professionalità ed un contributo essenziale nei processi di ammodernamento, innovazione tecnologica e manutenzione di mezzi e sistemi d'arma sempre più all'avanguardia, nei più delicati scenari di impiego sia in Patria che all'estero.

Un mio particolare pensiero va anche ai giovani ingegneri che dobbiamo valorizzare in ogni modo assicurando loro una continua formazione di alto livello, anche post-universitaria, che consenta una elevata specializzazione nei vari settori di impiego, in linea con la continua evoluzione della conoscenza scientifica e delle tecnologie. Tale orientamento deve guidare anche i meno giovani poiché ritengo che l'aggiornamento professionale sia un aspetto imprescindibile per l'ingegnere, a qualsiasi età, per mantenersi al passo nel contesto globale in cui viviamo ma anche per affrontare con la consueta professionalità le nuove sfide che il futuro ci riserverà.

Con tale spirito, in linea con la mia azione propulsiva, ho il piacere di invitare tutti Voi al Convegno organizzato in occasione del 37° anniversario della costituzione del Corpo degli ingegneri, che si terrà il 25.10.2017 a partire dalle ore 10.00 presso l'Aeroporto militare "F. Baracca", Comparto A in via di Centocelle n. 301 – Roma, dal titolo "*Ingegneri militari ed alta tecnologia: apprendere per applicare, applicare per soddisfare esigenze operative*" durante il quale sono certo che saprete fornire i Vostri contributi e spunti per una proficua riuscita dell'evento.

Un deferente pensiero va a tutti i caduti delle Forze Armate e, in particolare, al nostro Patrono Beato Francesco Faà di Bruno. A tal riguardo, molto importante e significativa è stata la vostra nutrita e spontanea partecipazione, di cui vi ringrazio calorosamente, alla messa del 25 settembre u.s., in occasione della festa del nostro Patrono presso la Chiesa di Nostra Signora del Suffragio e Santa Zita in Torino, poiché con la vostra presenza così numerosa avete dato il giusto risalto a questo sacerdote che non fu solo un uomo di fede, ma anche un Ufficiale e professore universitario, matematico e inventore, che eseguì, tra l'altro, i calcoli costruttivi del campanile della Chiesa che all'epoca fu il secondo edificio più alto della città dopo la Mole (oltre 80 metri). Un autentico punto di riferimento morale che invito tutti Voi a seguire in ogni momento della vostra vita professionale per affrontare al meglio le numerose sfide, sempre più pressanti, per lo sviluppo tecnologico del "Sistema Paese".

Cari ingegneri, sono sinceramente fiero del vostro lavoro quotidiano e con sentimenti di rinnovata stima e riconoscenza rivolgo agli uomini e alle donne del Corpo degli Ingegneri ed alle rispettive famiglie, il mio più vivo apprezzamento per quanto state facendo unitamente agli auguri di sempre maggiori fortune.

Tenente Generale Francesco CASTRATARO